

PARLAMENTO

Appalti, primo passo al Senato per la commissione di inchiesta sulla corruzione

Al centro dell'indagine general contractor, varianti, procedure ristrette, Soa e sistema di qualificazione, subappalti, collaudi, lavori secretati e premi di accelerazione

di Mauro Salerno - 7 maggio 2015



Primo passo al Senato per la commissione di inchiesta sugli appalti pubblici. Il [disegno di legge di iniziativa del gruppo Pd per accendere un faro sulle anomalie del mercato e i costi \(gonfiati\) delle opere pubbliche](#) è stato discusso per la prima volta ieri dall'ottava commissione di Palazzo Madama. A occuparsene sarà una commissione bicamerale, composta da 20 senatori e altrettanti deputati nominati dai presidenti delle due camere, rispettando il principio di proporzionalità tra i gruppi e assicurando la presenza di almeno un rappresentante per ciascun gruppo parlamentare.

«Lo scopo del provvedimento - ha spiegato il relatore Marco Filippi (Pd) - è approfondire le ragioni che hanno portato al malfunzionamento dell'attuale disciplina degli appalti, anche al fine di individuare i giusti correttivi».

Dalle varianti ai subappalti: l'indagine

Non sarà un compito facile quello che attende la commissione. Anche perché il lavoro correrà in parallelo alla riscrittura del codice degli appalti che prenderà le mosse dalla [delega al governo cui sta lavorando peraltro la stessa commissione del Senato](#).

Al centro dell'inchiesta ci saranno il ruolo del general contractor, il ricorso alle varianti per recuperare i ribassi di gara e l'uso distorto dei subappalti. Ma non solo. La commissione dovrà scavare a 360 gradi in tutte le direzioni nel tentativo di individuare gli snodi normativi e burocratici che rendono possibili o addirittura agevolano irregolarità e corruzione. Dunque fari accesi anche sul crescente ricorso alle procedure ristrette per l'assegnazione degli appalti, l'applicazione dell'istituto degli «appalti secretati», sottratti alla disciplina dei contratti pubblici e la validità del sistema di qualificazione delle imprese affidate alle Soa insieme al «fenomeno delle continue cessioni di aziende o rami di aziende operanti nel settore allo scopo di far rivivere in nuove società il diritto ad utilizzare tali certificazioni». Nel mirino, infine, anche il sistema dei collaudi, i premi di accelerazione concessi alle imprese, il crescente ricorso all'esternalizzazione dei servizi da parte delle amministrazioni (global service).

I tempi

La commissione potrà condurre le indagini «con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria» e riferirà alle Camere «sulle risultanze dell'inchiesta al termine dei suoi lavori». Difficile fare previsioni sui tempi. «Cercheremo di affrettare al massimo i tempi - spiega Filippi -. E sarebbe un grande risultato poter girare il provvedimento alla Camera prima della pausa estiva».

La commissione Lavori pubblici del Senato è ora impegnata su due fronti piuttosto caldi: [la delega al governo per la riscrittura del codice degli appalti](#) e la riforma della Rai. Due priorità che rischiano di trasformare i lavori della commissione previsti per la prossima settimana in un tour de force, tra voto degli emendamenti alla delega e audizioni sul sistema radiotelevisivo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA